

A ZAMPA LIBERA

I cavalli del Bisbino non finiranno sotto sequestro. Questa la decisione del Pm, contrario a innesicare un costoso procedimento giudiziario sulla vicenda



[LA SCELTA]

Cavalli del Bisbino Il magistrato li lascia in libertà

*No al sequestro giudiziario e all'azione penale
Alla Forestale solo la facoltà di farli adottare*



CERNOBBIO I cavalli selvatici del Bisbino resteranno dove sono o, nella peggiore delle ipotesi, finiranno affidati, accuditi e amati da una delle tante associazioni animaliste e di privati cittadini (rigorosamente atrezziati) che negli ultimi

giorni si sono fatti avanti per poterli adottare. È l'orientamento della Procura della Repubblica di Como che, già da tempo, lavora su una ipotesi di maltrattamento teoricamente contestabile all'erede più prossimo dell'antico proprietario, alla cui scomparsa si deve la liberazione degli animali, da anni allo stato brado. La Procura (il titolare del fascicolo è Antonio Nalesso, nella foto) non procederà però al sequestro paventato negli ultimi giorni. I motivi sono diversi, a partire dal fatto che mantenere una quindicina di cavalli costerebbe alla collettività non pochi soldi: soprattutto, però, è debole il presupposto del provvedimento, cioè l'ipotesi di un reato di maltrattamento. Primo: la riconquista della libertà non può considerarsi maltrattamento, anzi. Secondo: non ci sono prove certe nei confronti di nessuno. Insomma, il futuro dei cavalli del Bisbino si preannuncia, con buona pace degli animalisti, meno drammatico di quello che si prospettava fino a poche settimane fa. In linea teorica, se con il ritorno della primavera gli animali torneranno in quota lontano da centri abitati, avranno riconquistato definitivamente la propria libertà. Se invece la loro convivenza con l'uomo dovesse farsi più stretta, prefettura e Asl - prima ancora che la Procura - hanno e avranno a disposizione tutti gli strumenti di legge per poter assicurare la sicurezza di tutti senza spargimenti di sangue né macellazioni.

La legge, insomma, si ferma, delegando al buon senso la gestione di un caso deflagrante rumoroso quando, a inizio anno, la Comunità montana (il suo presidente Oscar Gandola) prospettò una cattura di massa ritenendo gli animali potenzialmente pericolosi. In realtà, negli ultimi anni, non avevano mai disturbato

nessuno tanto che la loro esistenza fu per molti una scoperta. La neve caduta nei primi giorni di gennaio aveva indotto un gruppo di volontari a risalire le pendici della montagna per portare fieno e cibo, ma gli stessi "mustang" - esemplari incrociati con razze aveglinesi inselvatichiti a un punto tale da renderne improbabile una cattura indolore - si erano già spinti in basso, verso Rovenna, in cerca di cibo e inseguiti da un maltempo che rendeva la loro sopravvivenza sempre più difficile.

Da registrare, infine, voci relative a ulteriori denunce sporte in Procura nelle ultime ore da parte di animalisti decisi a provare forme di maltrattamento. In realtà, come detto, il reato di maltrattamento rischierebbe paradossalmente di concretizzarsi nel caso in cui qualcuno decidesse davvero di procedere a un sequestro e a una cattura. Mentre c'è da scommettere che nei confronti di chi li ha "abbandonati" nei boschi tra Italia e Svizzera, i mustang del Bisbino provano già eterna gratitudine.

Stefano Ferrari

[MOLTRASIO]

Consulenze esterne senza esagerare Alla fine in consiglio sono tutti d'accordo

MOLTRASIO (M.L.) Comune virtuoso in fatto di collaborazioni acquisite all'esterno del municipio? Per il vice sindaco Celestino Villa, assessore al bilancio, la risposta è un sì incondizionato, mentre per il gruppo di minoranza l'assunzione degli impegni per il 2009 presenterebbe eccessi per l'ufficio tecnico «che dovrebbe funzionare con forze proprie e meno consulenti esterni».

È stato il consigliere del «Polo per Moltrasio» Antonio Durini, tecnico comunale in organico a Campione d'Italia competente in materia, a puntare l'indice sulle spese eccessive riservate ai tecnici non dipendenti dal comune.

«Alla luce dell'esperienza maturata sul campo - ha detto Durini - sono del parere che a Moltrasio per quest'ufficio si spenda troppo». Di rincalzo il consi-

[CAMPIONE D'ITALIA]

Sette ore senza corrente

Il sindaco protesta, l'Enel si scusa e spiega l'accaduto

A UNA TEDESCA

Casinò, ruba una borsa: inseguito e arrestato

CAMPIONE D'ITALIA (gdv) Ha tentato il colpo al Casinò ma, invece di cercare la fortuna sul tavolo verde, si è direttamente impossessato della borsetta di una giocatrice straniera ed è fuggito. L'uomo, un cittadino marocchino residente a Beregazzo con Figliaro, non ha però fatto molta strada ed è stato fermato dai carabinieri di Campione prima che con la sua vettura varcasse l'arco che delimita il confine di Stato e lo hanno arrestato.

Da quanto è stato ricostruito, Kamal Emuami, 34 anni, venditore e incensurato, si era impossessato della borsetta di una signora straniera che, distratta dalla concitazione per il gioco al tavolo verde, non si era accorta che le avevano portato via la borsa. Qualche minuto dopo, quando ha la donna lanciato l'allarme, è iniziato l'inseguimento che si è concluso con l'arresto e la restituzione alla vittima della borsetta che conteneva 200 bath (moneta thailandese), una carta di credito e alcuni telefoni cellulari. Ieri mattina il fermo è stato convalidato nel corso del processo per direttissima e l'avvocato ha chiesto e ottenuto i termini a difesa: il marocchino verrà processato nei prossimi giorni.



CAMPIONE D'ITALIA Nell'enclave anche sostituire un trasformatore dell'Enel può diventare un'odissea; tempi di lavoro raddoppiati rispetto a un identico intervento sul resto suolo

nazionale pur utilizzando una doppia squadra. Tutta colpa di disguidi e complicazioni «diplomatiche»: la rete è dell'Enel, ma l'energia arriva dalla Svizzera. E se poi ci si mette la neve.

Un guasto al trasformatore della cabina di via Tagliaferri ha lasciato al freddo e al buio gran parte degli utenti (400 secondo l'azienda che si scusa per i disagi) dell'enclave per tutto il pomeriggio e buona parte della serata di lunedì. Da qui una formale protesta del sindaco Marita Piccaluga che «resta in attesa di un resoconto dell'accaduto per poter valutare la meglio la situazione». «L'amministrazione comunale - ha scritto il sindaco alla sede Enel di Milano - manifesta una formale protesta in relazione al guasto che il 2 febbraio ha paralizzato, a partire dalle 14 circa, buona parte del comune per più di sette ore causando notevoli disagi alla popolazione. La situazione - continua la Piccaluga - è tornata alla normalità solo verso le 21 e numerosi cittadini non hanno potuto svolgere le normali attività lavorative o domestiche come cenare (a Campione la maggior parte delle famiglie usa cucine elettriche) aprire e chiudere porte, portoni telecomandati oltre che problemi con gli elettrodomestici e il riscaldamento. Considerato che già altre volte si sono verificati gravi e ripetuti guasti sulla rete elettrica di Campione questa amministrazione comunale ritiene non accettabile il disservizio venutasi a creare tenuto conto che i costi dell'energia elettrica a Campione sono i più alti della provincia di Como e non sono commisurati alle prestazioni ricevute».

«Purtroppo è saltato il trasformatore - fa sapere l'Enel attraverso il proprio ufficio stampa - e per sostituirlo, operazione di per sé già complessa, siamo incorsi in una serie di contrattempi logistici. Un possibile guasto ci è stato segnalato da Lugano via telefono, quindi da Como è partito un camion per caricare nel nostro deposito di Campione il trasformatore speciale poi trasferito alla cabina. Una squadra di dieci uomini (di solito non sono più di 5) ha lavorato per ripristinare la situazione. Di fatto solo 150 utenti sono rimasti senza energia per tutte le sette ore, gli altri 250 per circa cinque».

Roberto Caimi